

sul servizio ferroviario delle linee secondarie del Lazio, così prossime alla capitale, perchè insistenti e gravi e non ingiustificati erano i lamenti contro il servizio stesso. Frutto di questa speciale vigilanza, che lo interrogante d'allora ebbe anche la opportunità di riconoscere essere un buon frutto, fu la introduzione di una serie di provvedimenti per regolare meglio quel servizio. Ed infatti innanzi tutto si è aumentato il numero delle locomotive adibite a servizio delle ferrovie secondarie nel deposito di Roma; in secondo luogo si è reso indipendente il servizio delle merci da quello dei passeggeri, con grande vantaggio per quest'ultimo.

Si sono fatti depositi di locomotive in stazioni intermedie, in quelle appunto dalle quali più frequenti venivano i reclami; e si è resa diretta la marcia di treni che prima erano composti in stazioni intermedie, con altri di diversa provenienza quivi concorrenti, e che per ciò portavano una ripercussione di ritardi veramente eccezionali. Ma se questo si è fatto aggiungendovi ancora una specialissima vigilanza, rimane ancora molto a fare, lo riconosco. Però la questione implica a questo punto ed importa provvedimenti di una gravità tale, che il Governo non può affrontarli se non con molta prudenza. Ad esempio, la primissima delle cause degli inconvenienti di questo servizio ferroviario è l'angustia relativa della stazione di Roma, dove con sei binari si debbono ricevere nel decorso di venti ore ben 124 treni ordinari, oltrechè da 15 a 20 treni straordinari. Questa scarsità di binari, che l'onorevole Santini capisce bene come non possa farsi cessare da un momento all'altro, fa sì che bisogna fermare i treni al disco per aspettare che i binari siano sgomberati, affinché i treni possano poi entrare nella stazione di Roma. Questo è il primo e il più grave degli inconvenienti, intorno al quale il Ministero porta insistente il suo studio, ma che, per la gravità sua, non può essere eliminato, lo ripeto, con un provvedimento immediato.

Oltre a ciò l'onorevole Santini sa che il primo tratto di linea da Roma a Ciampino è comune alla grande linea di Napoli, alla linea di Frascati, alla linea di Cecchina per Anzio e Velletri, linee tutte, che sono percorse da treni, aventi carattere e velocità diverse, il che importa, per il regime della via libera, necessaria a questi treni, un continuo spostamento di orari e quindi necessariamente ritardi e conseguenti non ingiu-

stificati lamenti. Si aggiunga a questo un altro inconveniente, proveniente dalle esigenze stesse del servizio, che questi treni debbono fare. I gruppi di questi treni tanto mattinieri che serali si seguono a brevissima distanza, anzi alla minima distanza, consentita dal sistema o regime della via libera. Questo fa sì che qualunque ritardo si ripercuote su tutto il gruppo di questi treni, che — ripeto — non si può allargare.

Se poi l'onorevole Santini volesse alludere anche al materiale che si adopera in servizio di queste linee, io debbo riconoscere subito che veramente queste linee sono servite da materiale alquanto vecchio ed antiquato; ma l'onorevole Santini certamente non ignora che nelle convenzioni è stabilito che una vettura non deve essere messa fuori servizio se non dopo 40 anni, e che fino a che non serva da 40 anni può ancora essere tenuta in servizio comunque vecchia, se non divenuta per vizi speciali inservibile o mal sicura. Da qui la necessità di usare di questo materiale, che certamente è scadente, preferibilmente sulle linee secondarie e per treni di breve percorso, e sulle linee percorse da treni a velocità relativamente limitate. Di applicare le vetture di tipo nuovo e migliore per le linee e treni di lungo percorso preferibilmente a quelle di tipo vecchio, l'onorevole Santini deve convenire che è evidente più ancora la necessità che la opportunità. Io quindi, non disconoscendo gli inconvenienti, ai quali si accenna nella interrogazione, e prendendo atto della ricognizione, che ivi si fa, dei provvedimenti, che già si sono adottati per togliere, o per lo meno diminuire gli inconvenienti stessi, posso promettere ulteriormente all'onorevole Santini la cura vigilante del Governo affinché mano mano, e nel limite del possibile, sia per movimento e orari, e sia anche per gli impianti, il Governo farà tutto quello che è umanamente possibile, per diminuire—ripeto—se non per togliere del tutto, per ora almeno, gli inconvenienti denunziati. Imperocchè per toglierli completamente sarebbero necessari provvedimenti così radicali e così vasti che per il momento ed in questa occasione io non sono in grado di dare assicurazione precisa all'onorevole Santini della loro attuazione.

PRESIDENTE. L'onorevole Santini ha facoltà di parlare per dichiarare se sia o no soddisfatto.

SANTINI. I dettagli con i quali il mio amico carissimo l'onorevole Pozzi si è com-